

COM IL MASO ALL' MASO



CON IL NASO ALL'INSÙ

Compagnia TPO in coproduzione con **Teatro Metastasio di Prato**

direzione artistica **Francesco Gandi, Davide Venturini**

danza e coreografie **Sara Campinoti, Daniele Del Bandecca**

visual design **Elsa Mersi**

computer engineering **Rossano Monti**

sound design **Spartaco Cortesi**

costumi **Livia Cortesi e Annamaria Clemente**

organizzazione **Chiara Saponari, Valentina Martini**

Nel silenzio della notte due ragazzi osservano il cielo incantati dalla bellezza della volta celeste illuminata dalle stelle. Ma un pensiero improvviso mostra ai loro occhi un futuro sconvolgente: la Terra è in pericolo minacciata dal rapido cambiamento climatico. Inizia così un viaggio nelle galassie più lontane dell'universo alla ricerca della soluzione del problema. Compagni di avventura sono una scienziata ed un enigmatico androide suo assistente. Il viaggio si concluderà solo con il ritrovamento del prezioso elemento perduto e con questo la certezza che la Terra abbia garantito un futuro. Adesso, quando alzeremo gli occhi per guardare le stelle, lo faremo con uno sguardo diverso, consapevoli della fragilità del nostro pianeta e della necessità di proteggerlo.

“Con il naso all’insù” è uno spettacolo che offre un’esperienza coinvolgente grazie all’utilizzo di dispositivi per la realtà virtuale. Sono previste due configurazioni per la presentazione dello spettacolo:

- Per 30 spettatori o gruppo classe in cui tutti i presenti saranno invitati a interagire con la scena sperimentando la realtà virtuale in prima persona.
- Senza limite di pubblico: solo quattro spettatori selezionati dall'androide saranno invitati a salire sulla scena ed indossare i visori della realtà virtuale mentre gli altri continueranno la visione dalla propria postazione.

Dopo lo spettacolo è possibile creare un momento di interazione con il pubblico e permettere a chi lo desidera di vivere l’esperienza della realtà virtuale.



Note

- Fascia d'età: da 8 anni.
- Durata: 50 minuti.
- Utilizzo dello spazio scenico durante lo spettacolo da 4 o più spettatori. (Necessario l'accesso dalla platea all'area performativa).
- Utilizzo di visori per la realtà virtuale durante lo spettacolo da parte di 4 o più spettatori.
- Capienza spettatori: configurazione A = 30 spettatori ; configurazione B = no limiti di pubblico.
- E' possibile effettuare due repliche al giorno.



CON IL NASO ALL'INSÙ



LA DANZA

La coreografia di "Con il Naso all'Insù" si sviluppa attorno a due figure: una scienziata del futuro e un androide. Ciascuna dei due personaggi ha una propria qualità di movimento che lo distingue e lo caratterizza. Entrambi si esprimono attraverso il linguaggio del corpo e senza utilizzo di parole: il danzatore/androide con movimenti segmentati e incisivi, mentre la danzatrice/scienziata mostra più umanità con movimenti morbidi e dettagliati. Ciò che unisce i loro movimenti è la necessità dell'azione che serve a comunicare e far progredire la storia. Il linguaggio corporeo di entrambi è privo di emozioni, ogni gesto è asciutto e funzionale in armonia con suoni e immagini proiettate. In questo dialogo le due modalità espressive si fondono gradualmente mantenendo una relazione distaccata, spogliata di sentimenti, per focalizzare l'attenzione sull'ambientazione asettica della scena in un rapporto meccanico e funzionale. La dimensione umana dei due personaggi cresce però progressivamente per culminare nella "coreografia del sistema solare", momento in cui danza, musica e immagini si uniscono in modo armonico ed in cui i due trovano perfetta armonia, complementarietà e sincronia.

Elemento a parte è l'utilizzo del visore per la realtà virtuale nella danza. La danzatrice/scienziata indossa questo visore fin dall'inizio, utilizzandolo per gestire e manipolare le proiezioni grazie alla gestualità delle braccia e delle mani, creando una coreografia solitaria fatta di movimenti precisi, una coreografia che permette di porre l'attenzione sulle immagini manipolate rappresentanti la meraviglia del cosmo.

AQUINAS





TEMI TRATTATI

“Ognuno di noi può cambiare il mondo perché siamo fatti della stessa sostanza delle stelle e siamo collegati all’Universo”
Vera Rubin (astronoma)

Osservare la bellezza e la grandezza della volta celeste ci fa sentire parte di un Tutto ma allo stesso tempo anche estremamente piccoli, microscopici rispetto all’immensità dell’universo che si apre sopra il nostro orizzonte. E’ un pò la sensazione che proviamo guardando l’immagine della terra vista da lontano. Tra tutte l’iconica immagine scattata dall’equipaggio dell’Apollo 17 nel ‘72 , una delle prime da una distanza così grande, che immortalava la Terra perfettamente ed interamente illuminata e la ritrae come una “Perla Blu” sospesa nel nulla dell’universo.

Da un lato l’immagine ci emoziona, dall’altro ci mostra tutta la fragilità del nostro pianeta. Una fragilità della quale, anche se consapevole, l’essere umano sembra non tenerne sufficientemente conto nella quotidianità mantenendo modelli di sviluppo economici focalizzati sul breve periodo e sullo sfruttamento incondizionato delle risorse naturali. In questo scenario non è azzardato pensare che se non ci affrettiamo a prendere delle decisioni che salvaguardino il nostro pianeta, rischiamo di innescare il processo di surriscaldamento e, in pochi decenni, rendere il clima della Terra ostile ed il suo suolo inabitabile per molte popolazioni.

Sulla Terra il clima si è sempre modificato nel tempo, anche in modo molto estremo. Queste variazioni cicliche sono strettamente legate alle lente variazioni dell'orbita della Terra intorno al sole. Circa 11700 anni fa è iniziato il periodo interglaciale in cui stiamo vivendo, l'Olocene, caratterizzato da un clima relativamente stabile e relativamente mite. Nell'ultimo periodo dell'Olocene, in particolare dalla metà del XX secolo, tuttavia, si è verificato un fatto nuovo: la temperatura è aumentata con una rapidità senza precedenti e questo è dovuto senza dubbio anche a causa delle attività umane. È impressionante consultare i dati che vengono raccolti per monitorare le variazioni climatiche. Una fra tutte la pagina del sito del progetto europeo Copernicus (<https://dataspace.copernicus.eu>) nella quale troviamo informazioni attendibili e aggiornate sull'argomento.

Questi cambiamenti vengono imputati all'uso di combustibili fossili, alla deforestazione, ed alle emissioni di sostanze nocive che vanno ad aumentare la quantità di gas definiti "serra" che influiscono notevolmente all'incremento delle temperature e quindi del riscaldamento globale. Si legge nel rapporto che nel periodo 2011-2020 è stato il decennio più caldo mai registrato, con una temperatura media globale di 1,1°C al di sopra dei livelli preindustriali nel 2019. Il riscaldamento globale indotto dalle attività umane è attualmente in aumento a un ritmo di 0,2°C per decennio.

Un aumento di 2°C rispetto alla temperatura dell'epoca preindustriale è associato a gravi impatti negativi sull'ambiente naturale e sulla salute e il benessere umani, compreso un rischio molto più elevato di cambiamenti pericolosi e potenzialmente catastrofici nell'ambiente globale. Per questo motivo la comunità internazionale ha riconosciuto la necessità di mantenere il riscaldamento ben al di sotto dei 2°C e di proseguire gli sforzi per limitarlo a 1,5°C.





CON IL NASSO ALL'INSÙ

TEATRO E TECNOLOGIA

Teatro visivo, emozionale, tattile, immersivo. Negli spettacoli del TPO il protagonista è lo spazio scenico, le immagini, i suoni e il corpo. Grazie all'uso particolare del digital design e di dispositivi tecnologici gli spettacoli si trasformano in "ambienti sensibili" dove sperimentare il confine sottile tra arte e gioco. Danzatori, performer e il pubblico stesso condividono la scena esplorando nuove forme espressive oltre le barriere di lingua e cultura. Ogni creazione nasce come "set": una macchina scenica concepita per dialogare con il corpo in movimento, sia esso quello di un attore, di un danzatore o di un gruppo di bambini. Immagini e suoni si relazionano con il corpo, trasformando dal vivo i gesti in azioni interattive. Nello spettacolo "Con il naso all'insù" è stata introdotta anche la realtà virtuale. Il performer, con dei dispositivi VR può interagire con gli elementi della scena e gli spettatori invitati sono invitati a partecipare ad un viaggio virtuale in luoghi remoti, esperienza che si rivelerà necessaria per lo sviluppo della storia.



CONILN

OBIETTIVI

Educare ai concetti chiave del cambiamento climatico e delle sue conseguenze per il nostro pianeta per mezzo di un momento di finzione teatrale e di gioco.

Suggerire cosa e come ciascuno di noi può fare per limitare il riscaldamento del pianeta, modificando per esempio alcune azioni quotidiane e cercando di ridurre gli sprechi (cibo, vestiti, giochi, etc), porre maggiore consapevolezza nei nostri spostamenti e preferire modalità sostenibili di trasporto come andare a piedi in biciclette o con i mezzi pubblici. Fare la raccolta differenziata dei rifiuti, ma innanzitutto cercare di riciclare oggetti ancora riutilizzabili ricordandosi che ogni oggetto prodotto vuol dire consumo di risorse, di energia ed emissioni di inquinanti nell'ambiente.

Addentrarci nelle profondità dello spazio grazie alle meravigliose immagini che ormai è possibile trovare in rete e nei siti dei più accreditati ed autorevoli enti scientifici come per esempio in quello della la Nasa o dell'Esa che, con fotografie effettuate con i nuovi telescopi o per mezzo di immagini ricostruite con una grafica verosimile ci mostrano i principali oggetti presenti nell'universo: dagli elementi più conosciuti del nostro sistema solare alle lontanissime galassie, nebulose, buchi neri, supernove, quasar, ecc.



CONILNASO ALL'INSÙ

compagnia TPO e.t.s.
via Targetti 10/8
59100 Prato - Italy
tel. +390574/461256
t p o @ t p o . i t
w w w . t p o . i t

*Il TPO opera con
il sostegno di: MIC
e Regione Toscana
Settore Spettacolo*